



www.confediliziabelluno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Belluno, via S. Andrea 6 - tel. 0437 26935 - fax 0437 292442 - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1-78 del 15-4-1978
Poste italiane SpA - Spedizione in abb. post. 70% NE/BL - Stampa Tipografia Piave Srl BL

Direttore responsabile: Michele Vigne

pubblicazione mensile

anno XL luglio-agosto 2017 - n. 7-8

Confedilizia Belluno: rinnovati gli organi sociali, Diego Triches riconfermato presidente

Si è tenuta l'annuale assemblea dei delegati della Associazione della Proprietà Edilizia - Confedilizia di Belluno. Quest'anno era previsto anche il rinnovo delle cariche sociali e per l'occasione ha visto nuovi soci rendersi disponibili ad assumersi l'impegno di sostenere fattivamente l'attività associativa. L'associazione, che compie quest'anno 40 anni di attività dalla sua ricostituzione nel 1977, è molto presente nel territorio della provincia di Belluno al punto di essere collocata al 6° posto, nel rapporto soci/popolazione, della graduatoria nazionale di Confedilizia sul radicamento nel territorio delle associazioni territoriali aderenti.

Sono risultati eletti:

Presidente: Diego Triches; Vice Presidenti: Paolo Vaccari e Giovanna Losso; Consiglieri: Michele Vigne (cons. Delegato), Emilio Cagnati, Mariangela Capuzzo, Francesco Scotti, Roberto Casoni, Jhonne D'Incau. È stato altresì integrato il numero dei delegati comunali con l'assegnazione dell'incarico per il Comune di Belluno a Giovanni Dalla Rossa e per il Comune di Sedico a Giosuè Dalla Vedova. Quali revisori dei conti sono

stati riconfermati Gianluigi De Biasi e Celestina Sbardella.

Al termine dell'assemblea il Presidente Diego Triches ha espresso la propria soddisfazione ed il ringraziamento a tutti coloro che si impegne-

ranno, anche per il prossimo futuro, nell'attività associativa a difesa dei "troppo calpestati" diritti della benemerita categoria dei proprietari di casa che finanzia attualmente buona parte dei bilanci dei Comuni.



Il Consiglio rinnovato posa per foto davanti alla sede dell'associazione.

Due mesi e sei giorni senza una linea telefonica

Una vera e propria odissea «Siamo rimasti bloccati senza sapere perché, ora partirà l'azione legale»

Come avevamo riferito nello scorso numero riportiamo, a situazione ristabilita, i fatti che sono accaduti alla nostra associazione per un disservizio telefonico. Lo facciamo per dovere di informazione ed anche per richiamare l'attenzione dei soci perché casi del genere possono ancora capitare soprattutto quando ci si imbatte in un cambio di gestore.

Telefoni muti, fax inattivi per due mesi e sei giorni. Protagonisti di questa vicenda, che capita a volte di leggere fra i vari disservizi, e pensi sempre che non possa succedere a te, siamo stati stavolta proprio noi: un'associazione che da oltre 40 anni è presente ed attiva nel territorio bellunese con 1400 soci, molti dei quali anziani (di cui soltanto 450 sono collegati a internet) per i quali è stato impossibile comunicare con l'associazione. Molti sono stati raggiunti telefonicamente in questi "sessantasei giorni" tramite i cellulari personali delle nostre brave collaboratrici per avvisarli di quanto stava avvenendo. Un'impresa titanica, che non può passare comunque sotto silenzio. Partiranno a breve infatti anche le azioni legali.

Tutto ha inizio il 10 aprile quando telefoni fissi, fax e collegamenti internet improvvisamente si bloccano. Non funzionava più nulla, eravamo isolati.

Dopo alcune telefonate al call center di Wind Infostrada finalmente è stato "aperto il guasto" e l'operatore ci ha riferito che sarebbe passato un tecnico Telecom per verificare se il danno era sulla centralina o sul router. L'intervento, ci ha spiegato l'operatore, avviene entro cinque giorni lavorativi.

Il 12 aprile è passato il tecnico Telecom che ci ha riferito che non



c'erano danni sulla centralina e che poteva solo trattarsi del router. Abbiamo telefonato a Wind Infostrada per riferire che il router doveva essere sostituito e ci hanno detto che, a seguito della nostra segnalazione, ci avrebbero inviato un nuovo router.

Non avendo ricevuto alcuna comunicazione da Wind Infostrada il 14 aprile abbiamo richiamato il 155 dove ci hanno riferito che non risultava alcun ordine di invio del router e dopo una telefonata fiume ci hanno passato ben tre operatori: l'ultimo ha eseguito la compilazione della richiesta di un nuovo router. Nel contempo ci ha anche riferito che se comperavamo un router "generico" o andavamo in un negozio Wind avremo potuto intanto risolvere momentaneamente il problema, magari chiedendo un aiuto per l'installazione direttamente al call center, se trovavamo una persona "gentile" disposta a darci istruzioni.

Siamo andati in un negozio Wind ed il responsabile del negozio ci ha fornito un nuovo router e ci hanno detto che, poiché noi avevamo una linea voip probabilmente non avrebbe funzionato. Il giorno dopo, con l'aiuto di un tecnico della ditta che ci segue il sistema informatico, abbiamo provato ad installare il router senza successo.

Abbiamo chiamato nuovamente il 155 per sapere se il router era partito. Ci hanno assicurato della partenza, ma non sono riusciti a dirci il nome del spedizioniere.

Giovedì 13 aprile ci è arrivato un messaggio che confermava l'i-

noltro del router e che saremo stati contattati il lunedì successivo direttamente dallo spedizioniere per la consegna del router. Mercoledì 19 aprile 2017 alle 12.50 circa è stato consegnato il router e contemporaneamente abbiamo restituito quello rotto. Nel pomeriggio del 19 aprile è passato il nostro tecnico informatico per installare il router.

Dopo 10 giorni potevamo utilizzare internet per tutte le operazioni, comprese le registrazioni telematiche. La linea internet era quindi stata finalmente attivata, ma quella telefonica continuava a rimanere inattiva. La lunga storia purtroppo continuava ed i telefoni erano muti. Molti soci ci facevano sapere che avevano necessità di parlare con noi e cercavamo di venire loro incontro chiamandoli con i telefoni cellulari delle nostre brave collaboratrici.

Sempre il 19 aprile alla presenza del nostro tecnico informatico abbiamo chiamato il 155 e l'operatore ha effettuato verifiche ma senza successo. Abbiamo richiamato il 155 e un altro operatore ha rifatto altri interventi e poi ci ha detto di aspettare un'ora e di riprovare ad usare il telefono.

Dopo un'ora la situazione era rimasta invariata.

Dopo varie telefonate nei giorni successivi al 155 ci è stato riferito che c'era un danno sulla tratta e che era uscita una squadra di operai.

Dopo l'ennesima telefonata al 155, il 24 aprile un operatore ha riferito che il danno sulla tratta era stato riparato, ma che la squadra aveva lasciato un messaggio di inviarci un nuovo router.

Purtroppo l'ordine era stato effettuato il 24 e quindi, con la festa di mezzo, probabilmente il router sarebbe arrivato il 2 maggio.

Richiamando il 2 maggio il 155 l'operatore ci conferma l'avvenuto

ordine del router, ma ci ha detto che non risultava ancora effettuata la spedizione. Ci ha anche riferito che avrebbe sollecitato l'invio e che avrebbe anche effettuato una segnalazione alla sede centrale di Infostrada.

Non ricevendo nessuna notizia finalmente il 3 maggio, parlando con un operatore che si è preso a cuore il problema, è stato riaperto il guasto e ci è stato riferito che sarebbe passato un tecnico Telecom.

La mattina del 5 maggio 2017 veniamo contattati dal tecnico Telecom, che si trovava presso la centralina, e ci ha detto che era tutto a posto e che quindi sarebbe passato presso i nostri uffici.

Il tecnico Telecom è venuto in ufficio e ci detto che o era il router difettoso o poteva essere un problema di apparecchi telefonici e che dovevamo fare la prova installando un telefono digitale per la linea fissa. Questa prova l'avevamo già fatta il giorno prima senza successo su suggerimento di un operatore di Infostrada.

Comunque nel pomeriggio abbiamo installato un telefono digitale e siamo riusciti a fare una telefonata di prova e rispondere a due/tre telefonate, ma poi il telefono squillava ma non si sentiva nulla dall'altra parte della linea. Abbiamo comunque lasciato attaccato il telefono tutto il pomeriggio, come consigliato dal tecnico, ma nulla è successo. Abbiamo solo potuto verificare che non era un problema proveniente dall'apparecchiatura telefonica del nostro ufficio.

Visto che il router non ci era ancora stato consegnato abbiamo telefonato alle varie ditte di spedizione di Belluno che ci hanno riferito di non avere nulla per noi. Abbiamo richiamato il 155 per chiedere con quale spedizioniere era stato spedito il router. L'operatore ha detto che non lo sapeva. Su nostra richiesta ci ha fornito il nome delle ditte che utilizzano per le spedizioni. Dritte che avevamo già contattato e dove non risultava nulla da consegnare al nostro nome.

Abbiamo richiamato il 155 e l'operatore ci ha confermato l'ordine, ma ci ha anche detto che l'ordine risultava revocato e non riusciva a

capiere per quale motivo o da chi.

Abbiamo effettuato ulteriori telefonate il 10 e il 12 maggio, ma sempre senza ottenere nulla.

Il 18 maggio abbiamo ricevuto una telefonata da Wind Infostrada che ci chiedeva il motivo della richiesta di passaggio a Telecom. Abbiamo spiegato quello che era successo: l'operatrice ci ha confermato quello che avevamo riferito (avendo tenuto noi la cronistoria dell'accaduto) e ci ha anche detto che non capiva per quale motivo o chi potesse aver revocato l'ordine di invio del router.

Ci ha anche detto che se mantenevamo il contratto con Infostrada avrebbe mandato un tecnico a riparare il danno. Abbiamo risposto che

questa loro offerta era intempestiva in quanto l'impossibilità di riavere rapidamente la linea telefonica ci aveva costretto a rivolgervi ad un altro gestore (Telecom). Ci ha riferito che loro avrebbero ceduto la linea a Telecom il 22 maggio. Ciò non è accaduto perché il passaggio a Telecom è avvenuto solo giovedì 15 giugno 2017.

Solo allora potuto abbiamo potuto riprendere la nostra attività normalmente con tutte le apparecchiature funzionanti.

È una vergogna quanto è avvenuto e non potrà finire certamente qui. Abbiamo, infatti, già dato incarico agli avvocati dell'associazione di darsi da fare. Non ci si può comportare in questo modo.

IL MIO NOME È Watt

MutuoWatt

FACCIO IL MUTUO E NON PAGO LA BOLLETTA

Fai un mutuo con la Banca Popolare di Cividale: subito per te in regalo fino ad un anno di bollette di energia elettrica. Un'offerta davvero... illuminante!

www.civibank.it

www.mutuwatt.it

Banca Popolare di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Filiale di Belluno
Piazza Castello, 2 - Tel. 0437-1850011 - cdbelluno@civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i dettagli delle condizioni economiche e contrattuali: fare riferimento ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso tutte le filiali della Banca. Operazione a premi soggetta a limitazioni e realizzata in collaborazione con Bluenergy Group SpA. Premio consistente in una fornitura gratuita di energia elettrica per uso domestico da parte di Bluenergy per un importo massimo di Euro 250,00, comprensivo di imposte e IVA.
Regolamento completo dell'Operazione su: civibank.it

IN COLLABORAZIONE CON

BLUENERGY
Gas e luce di casa nostra

Vigne e Triches a Berlino al Congresso della proprietà immobiliare

I due bellunesi Michele Vigne e Diego Triches hanno rappresentato la proprietà edilizia nazionale e veneta a Berlino al 44° Congresso della proprietà immobiliare organizzato dall'UIPI (International

Union of Property Owners) tenutosi nei giorni 9 e 10 giugno e che ha riunito i rappresentanti di organizzazioni nazionali di proprietari di casa, politici europei e nazionali, esperti del settore finanziario e ricercatori di alto profilo. Erano presenti nella delegazione italiana anche i funzionari di Confedilizia: Giovanni Gagliani Caputo ed Alessandra Egidi.

Ospitato da Haus & Grund, la più grande associazione tedesca dei proprietari di casa, il Congresso di quest'anno si è tenuto sotto l'argomento "Smart Home". L'investimento in case intelligenti che sta diventando sempre più popolare in Europa, poiché le nuove tecnologie consentono ai proprietari di abitazione e agli occupanti di «prendere il controllo» sulle loro case. I dispositivi intelligenti consentono di gestire il consumo di energia, il bloccaggio e la gestione dei sistemi di sicurezza utilizzando anche solo uno smartphone.

L'obiettivo che si era posto il Congresso è stato quello di affrontare in modo ampio ed approfondito le opportunità ed i rischi delle case cosiddette «intelligenti». Particolare attenzione è stata posta sul modo in cui il legislatore europeo e le associazioni dei proprietari di case possono contribuire a sviluppare il diffondersi di questo concetto sulle case intelligenti.

«Le relazioni e la discussione sul tema è stata particolarmente interessante ed affascinante – ha dichiarato il vicepresidente nazionale della Confedilizia Michele Vigne – e si presenta come una reale sfida da affrontare nella gestione futura del patrimonio immobiliare che però deve essere sopportata, non solo dai proprietari di casa, ma anche con in concreto supporto della politica con iniziative di sostegno e sgravi fiscali



Nella foto i bellunesi Vigne e Triches con il Presidente dell'UIPI Stratos Paradias.

per l'attuazione dell'ammodernamento del nostro patrimonio immobiliare, portando così benefici a tutta la collettività».

L'UIPI è un'associazione pan-europea senza scopo di lucro costituita da 28 organizzazioni provenienti da 27 paesi. Insieme, rappresentano più di 5 milioni di proprietari di proprietà privata e circa 20-25 milioni di abitazioni. Fondata nel 1923, l'UIPI mira a proteggere e promuovere gli interessi, i bisogni e le preoccupazioni dei proprietari e degli occupanti privati a livello nazionale, europeo e internazionale.

Una casa la tua la più protetta

Rinnova l'abbonamento

ASSINDATCOLF Nuovi voucher, cosa cambia con il libretto famiglia

Aboliti i vecchi voucher, per i piccoli aiuti domestici arriva il "Libretto famiglia". Nel nuovo testo della norma si fa esplicito riferimento a piccoli lavori domestici: assistenza domiciliare ai bambini, alle persone anziane, ammalate e con disabilità ma anche insegnamento privato supplementare. Al di là delle soglie che ne delimitano economicamente il perimetro di utilizzo, attenzione però a rispettare il principio dell'occasionalità: il rischio è di essere coinvolti in una successiva vertenza in cui il lavoratore cercherà di dimostrare che non può essere una tantum l'assistenza ad un anziano, malato e disabile. Ciascun utilizzatore potrà attivare in un anno solare una o più collaborazioni occasionali per massimo 5.000 euro. 2.500 euro è, invece, la retribuzione massima che un lavoratore potrà percepire dallo stesso datore. Riguardo i costi, nulla cambia rispetto al passato per le famiglie: 10 euro l'ora è il valore nominale dei titoli di pagamento contenuti nel nuovo Libretto. Quella che cambia è la paga oraria del lavoratore, che guadagnerà 8 euro invece che 7,50 euro. Il restante sarà in parte destinato alla gestione separata dell'Inps (1,65 euro, contro 1,30 euro del vecchio sistema), all'Inail per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (0,25 euro mentre prima erano 0,70 euro) e al finanziamento degli oneri gestionali (0,10 euro). Sarà possibile acquistare il Libretto famiglia attraverso una piattaforma informatica Inps o in un ufficio postale. Il Libretto è uno strumento nominale; per questo sia l'utilizzatore che il "prestatore" dovranno essersi registrati sulla piattaforma Inps, nella quale andranno anche inseriti i dati relativi alla prestazione.

Vera e falsa crescita, commento del Presidente confederale ad un Rapporto Banca d'Italia



Giorgio Spaziani Testa
Presidente Confedilizia

"La Banca d'Italia, riferendosi all'andamento delle compravendite immobiliari, definisce «crescita» quello che gli stessi grafici pubblicati nel rapporto diffuso da ultimo dimostrano essere solo un parziale recupero delle perdite subite negli scorsi anni. Chiarirlo serve a varare le giuste politiche per il settore. Del resto, gli ultimi dati dell'Agenzia delle entrate parlano chiaro. Nel 2016, il numero delle compravendite è stato inferiore di circa il 25% (- 24,92%) rispetto al 2008, ultimo anno prima della crisi finanziaria mondiale, e di circa il 14% (- 13,64%) rispetto al 2011 (con una punta del - 31% per il terziario), ultimo anno prima dell'inizio della tassazione Imu/Tasi. Quanto ai valori, secondo l'Istat i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi del 20% rispetto al periodo pre-Imu/Tasi e sono diminuiti anche nel corso del 2016. Eurostat, dal canto suo, ha certificato che l'Italia è l'unico Paese europeo, a parte Cipro, in cui i prezzi sono calati nel 2016. Il mercato immobiliare, insomma, è ancora in piena sofferenza e il motivo è che ha dovuto fronteggiare due crisi: quella internazionale del 2008/2009 e quella, tutta italiana, prodotta dalla triplicazione della tassazione iniziata nel 2012 (Governo Monti *ndr*). Come dimostrano anche le elezioni presidenziali francesi, il settore immobiliare ha bisogno di politiche di sostegno che – se realizzate – avrebbero effetti positivi su decine di compatti economici. Perché non si agisce?". Così il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, commentando il "Rapporto sulla stabilità finanziaria" elaborato dalla Banca d'Italia.

Crisi familiare: come incide il bene casa sull'assegno post divorzio?

Con la recentissima sentenza n. 11504/2017 in tema di assegno di mantenimento post divorzio la Corte di Cassazione ha spazzato via il granito e consolidato riferimento al "tenore di vita in costanza di matrimonio" come parametro per determinare obbligo ed ammontare del contributo economico dovuto al c.d. "coniuge debole" ritenendo tale assunto in contrasto con l'effetto giuridico che il divorzio produce: l'estinzione di ogni comunione economico-patrimoniale. La Suprema Corte ha così sostituito il suddetto criterio con quello del raggiungimento dell'indipendenza economica del richiedente. In buona sostanza, se è accertato che quest'ultimo è economicamente indipendente – o è potenzialmente in grado di esserlo – non gli è riconosciuto il diritto all'assegno divorzile. E grava sul richiedente l'assegno, concludono gli ermellini, fornire la prova di non avere mezzi adeguati e di non essere oggettivamente in grado di procurarseli. Con il procedimento di divorzio, la casa familiare può essere anche d'imperio assegnata – attribuita in godimento esclusivo provvisorio – ad uno dei due coniugi, prescindendo dalla titolarità della proprietà (la casa, infatti, può anche essere di proprietà dell'altro coniuge, o addirittura di terzi). Presupposto per l'assegnazione sono, invece, l'esistenza e l'interesse dei figli minori o maggiorenni non economicamente autosufficienti. L'abitazione nella casa familiare spetta, dunque, di preferenza al genitore cui viene affidata la prole o con il quale i figli non autosufficienti convivono oltre la maggiore età. E questo (cfr. Cass. Civ. 15367/2015) fino all'effettiva indipendenza economica dei figli medesimi. Il diritto al godimento della casa familiare in capo all'ex coniuge non proprietario viene viepiù meno anche nel caso in cui l'assegnatario cessi di abitare stabilmente nella casa familiare o contragga nuovo matrimonio. Nell'ipotesi, invece, in cui l'abitazione familiare sia in proprietà tra i coniugi e non vi siano esigenze primarie concernenti la

prole, la medesima abitazione può diventare parte integrante dell'assegno divorzile solo su espresso accordo dei coniugi; accordo, per così dire, ratificato dal Tribunale. L'assegnazione, in quanto trascritta, è poi opponibile al terzo acquirente ai sensi dell'articolo 1599 del C.c.

Veridicità o meno del verbale di assemblea

"Il verbale di un'assemblea condominiale – ha detto la Cassazione (sent. n. 23903 del 23 novembre 2016) – ha natura di scrittura privata, sicché l'eventuale falso ideologico in esso non integra né il delitto di cui all'art. 485 c.p., né altre ipotesi di falso documentale punibile. Pertanto, il valore di prova legale del verbale di assemblea condominiale, munito di sottoscrizione del presidente e del segretario, è limitato alla provenienza delle dichiarazioni dai sottoscrittori e non si estende al contenuto della scrittura e, per impugnare la veridicità di quanto risulta dal verbale, non occorre che sia proposta querela di falso, potendosi, invece, far ricorso ad ogni mezzo di prova".

TESSERAMENTO 2017



*Una casa la tua
la più protetta*

**HAI RINNOVATO
L'ABBONAMENTO?**

Spese anticipate dal condòmino, rimborso

"Il condòmino che, in mancanza di autorizzazione dell'amministratore o dell'assemblea, abbia anticipato le spese di conservazione della cosa comune, ha diritto al rimborso purché ne dimostri, ex art. 1134 c.c., l'urgenza, ossia che le opere, per evitare un possibile nocumento a sé, a terzi od alla cosa comune, dovevano essere eseguite senza ritardo e senza possibilità di avvertire tempestivamente l'amministratore o gli altri condòmini".

In applicazione di tale principio, la Suprema Corte ha cassato la sentenza impugnata, che aveva riconosciuto il diritto al rimborso delle spese sostenute per opere di tinteggiatura e di intervento sugli impianti tecnologici, ritenendole, al contrario, non urgenti ma volte solo ad un miglioramento dell'immagine "commerciale" del condominio.

Conduttore, locazione e rinnovazione

"In tema di locazioni di immobili urbani adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, ai sensi degli articoli 27 e 28 della l. n. 392 del 1978 va escluso che, ove le parti abbiano «ab initio» previsto una durata contrattuale superiore al minimo fissato dalla legge (sei anni), la rinnovazione facita del rapporto locatizio, in conseguenza del difetto di diniego della rinnovazione stessa, possa comportare una durata superiore al minimo suddetto, e cioè pari a quella stabilita convenzionalmente all'inizio del rapporto, in quanto il suddetto articolo 28 stabilisce che per le locazioni non abitative il contratto si rinnova tacitamente di sei anni in sei anni e per gli immobili ad uso alberghiero di nove anni in nove anni".

Sentenza, da condividersi, n. 14367 del 14.7.'16.

Come di consueto gli Uffici dell'Associazione chiuderanno per ferie **da lunedì 14 agosto a venerdì 25 agosto** e riapriranno **LUNEDÌ 28 AGOSTO** arrivederci, e buone vacanze a tutti

Quesito

L'assemblea di condominio ha deliberato su un punto che non era stato posto all'ordine del giorno, ma sollevato durante la riunione da uno dei condòmini presenti. Si domanda se la relativa delibera sia valida.

PARERE

Se l'assemblea ha deliberato su argomenti che non erano all'ordine del giorno, la delibera è impugnabile entro trenta giorni da parte dei dissenzienti e degli assenti e astenuti.

UnipolSai CASA

Metti al sicuro la tua casa con una protezione quotidiana

Scegli **UnipolSai CASA**, la polizza che protegge la tua casa e il tuo mondo, hai la sicurezza che desideri in un'unica polizza: Incendio, Furto e Rapina, Responsabilità Civile, Tutela Legale, Assistenza e le nuove garanzie Terremoto e Salvabenessere.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **SAI**



CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!
CHIEDI AL TUO AGENTE LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

Zanella
SOLUZIONI ASSICURATIVE

Agenzia di **BELLUNO** • Via Vittorio Veneto, 163
Tel. 0437 33739 • Fax 0437 33845 • info@assicurazionizanella.it

* Esempio per RC Terzi (massimale € 500.000) e Incendio Contenuto (somma assicurata € 5.000). Pagamento mensile con addebito sul conto corrente bancario. La durata del contratto varia da 1 a 5 anni, con premi differenziati. Il premio di polizza indicato comprende i oneri fiscali, si riferisce al primo anno ed è soggetto ogni anno ad adeguamento automatico del 3%. Condizioni contrattuali in vigore a febbraio 2014. Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo da richiedere in agenzia e agli intermediari autorizzati e consultabile sul sito internet www.unipolsai.it.